

Abruzzo. Il Radon 222 ed il sisma annunciato senza censure in teatro

I dubbi, le anomalie, le domande inevitabili e le risposte difficili al centro del **primo spettacolo teatrale ispirato e dedicato al terremoto** che, nel 2009, ha sconvolto l' **Abruzzo**. **“Radon 222 – La storia che non si deve raccontare”** di Silvio Sarta e Mirta Morrone. **Mercoledì 31 marzo 2010**, ore 21.00, multiplex Arca – Spoltore (Pe).

Nei giorni in cui ci si prepara ad affrontare un doloroso anniversario, arriva finalmente sulla scena regionale **“Radon 222 - La storia che non si deve raccontare”** **prima e unica opera teatrale ispirata al sisma aquilano**. La pièce, firmata da **Silvio Sarta e dalla sismologa Mirta Morrone**, sarà domani alle 21.00 al **Multiplex Arca di Spoltore**, preceduta da un breve incontro con **Mattia Lolli, del comitato 3.32**, con la dottoressa **Morrone** e con altri che, a vario titolo, si sono occupati del sisma.

Il 31 marzo dell'anno scorso, dopo mesi di scosse telluriche registrate nel territorio, si riuniva a **L'Aquila la Commissione Grandi Rischi**. Il report di quell'incontro, al quale parteciparono gli esperti dell' **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e i massimi responsabili della Protezione Civile**, fu **contraddittorio**: se da una parte si ribadiva l'impossibilità di prevedere un terremoto, dall'altra si dava spazio ad un messaggio rassicurante. Secondo l'**INGV, ente preposto alla sorveglianza della sismicità del territorio nazionale**, le scosse avvertite dalla popolazione facevano parte di una **tipica sequenza di terremoti**, del tutto normale in aree sismiche come quella dell'aquilano. Appena **sei giorni dopo, la scossa delle 3.32** poneva **L'Aquila e il Paese tutto di fronte alla tragedia**, simbolizzata dal calvario delle giovani vittime della Casa dello Studente.

Quel terremoto ha sfigurato L'Aquila e cambiato per sempre parte del territorio dell'Abruzzo. L'Italia intera si è mobilitata, offrendo solidarietà e aiuti generosi. Faticosamente, ma con determinazione, **le popolazioni colpite dal terremoto lottano ancora oggi per recuperare la volontà di rinascere, di ricostruire le loro vite e le loro città. Si combatte ogni giorno contro le difficoltà oggettive di uno sradicamento forzato e contro i silenzi, il pressapochismo**, gli errori di edificazione, i crolli inauditi di edifici che avrebbero dovuto essere più sicuri.

E' certo che un terremoto non si possa prevedere in assoluto; ma è altrettanto certo che qualcosa sia possibile fare. Nei mesi precedenti il sisma, **il radon, gas nobile ritenuto possibile precursore di un sisma, collezionava picchi di emissione**. Anche poco prima di quella mezzanotte del 6 aprile la terra aveva tremato violentemente, un **allarme** che rimase **inascoltato**. In tanti, confusi o forse frettolosamente rassicurati, rientrarono in casa. Poi, la scossa mortale delle 3 e 32.

“Radon 222” racconta l'interminabile attesa di quelle poche, misteriose ore, e consegna alla Storia, attraverso il linguaggio e la suggestione del teatro, la domanda che molti abruzzesi ancora oggi si pongono: **cosa si sarebbe potuto ragionevolmente fare, prima?**

Allarmi inascoltati, allarmi procurati, segnali attendibili o visioni profetiche: all'epoca, sul **Radon e su Giampaolo Giuliani** è stato detto di tutto, ma soltanto adesso l'argomento sembra aver maturato la necessaria obiettività. E' di questi giorni la notizia che **l'INGV riconosca una certa attendibilità agli studi sul radon**. Dunque anche oggi il testo di **“Radon 222”** risulta sorprendentemente attuale e significativo.

In scena da narratore, oltre che regista, **Silvio Sarta, autore del testo** (insieme alla **geologa e sismologa abruzzese Mirta Morrone, consulente scientifica del progetto**).

“Radon 222 – La storia che non si deve raccontare” è un **racconto notturno**, che si snoda nell'arco di **oltre quattro ore, quelle intercorse tra la prima, fortissima scossa e l'ultima, catastrofica, delle 3 e 32**. In questo

Abruzzo. Il Radon 222 ed il sisma annunciato senza censure in teatro

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

lasso di tempo si susseguono in scena sensazioni, atmosfere, emozioni, ricordi e pensieri, spesso dolorosi, ma sempre lucidi, e soprattutto supportati da una seria base scientifica.

Le **atmosfera notturne** sono rese sul palcoscenico dal **gruppo “VientoVivo”**, formato da quattro bravissimi **strumentisti abruzzesi**. Una musica di grande impatto emotivo e artistico, composta da Francesco Ciancetta ed eseguita live. Le superbe orchestrazioni dei musicisti punteggiano il monologo di Sarta, rendendo le note co-protagoniste e fortemente evocative. Struggente il brano inedito **“Ritroverò”**, di **Francesco Ciancetta e Edmea Marzoli**.

Del **racconto di Silvio Sarta**, già **premiato con lunghi applausi sia al Teatro Franco Parenti di Milano che a Siracusa**, sono stati apprezzati l’ **approccio e il rigore narrativo**, estranei ad ogni tentazione ideologica o strumentale. **Il radon è un gas nobile, la censura no**: dare spazio agli interrogativi consente di aprirsi al valore autentico della scienza, che è sempre e comunque mossa dalla voglia di conoscere.

Il sisma abruzzese, forse più dei precedenti, ha avuto grande risonanza e notevole copertura mediatica, anche per la presenza costante del Capo del Governo. Tuttavia **l’entità del dramma e la composta dignità mostrata dagli aquilani** nell’affrontare la catastrofe meritano senz’altro riflessioni più intime e libere da condizionamenti.

[Promo “Radon 222”](#) [1]

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/news/abruzzo-radon-222-ed-sisma-annunciato-senza-censure-teatro>

Collegamenti:

[1] <http://www.youtube.com/watch?v=5nTL8ycgckj>